



BergamoFil - n.14 - Anno 2015

Notiziario del Circolo Filatelico Bergamasco
Associazione fondata nel 1920
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

La filatelia: Un sicuro investimento culturale

Franco Bollino

1° Raduno Filatelico
Mostra - Esposizione non a concorso

FREE COLLECTION

Cose mai viste in Filatelia

BERGAMO
Via Zambonate, 33 **6-7 Giugno 2015**
orario continuato 9.00-18.00

in collaborazione con
ASSOCIAZIONE GENERALE DI MUTUO SOCCORSO BERGAMO
dal 1862

• **INGRESSO LIBERO** •

Il Circolo Filatelico Bergamasco per la Filatelia! Ancora una volta il C.F.B. è in prima linea nella promozione della filatelia tra le nuove generazioni. Questa volta, lo fa raccogliendo, anzi anticipando, i commenti de "Il Mascherone" ovvero la bocca della verità del magazine "Arte del Francobollo". Ma tra le altre cose, cosa scrive il Mascherone nell'ultimo numero, aprile 2015?

Scriva che le esposizioni filateliche, soprattutto quelle a concorso, come veicolo di propaganda del collezionismo filatelico non servono a nulla, tant'è che spesso, non vengono visitate nemmeno dagli espositori se non direttamente interessati. Ma non sarà così per la mostra che il C.F.B. si appresta ad inaugurare. A Bergamo, nelle sale del Mutuo Soccorso di via Zambonate n. 33, nei giorni 6 e 7 Giugno, si terrà una mostra filatelica del tutto speciale "Cose mai viste in filatelia"; vi consiglio di andare sul sito del Circolo per rendervi conto personalmente che non sto esagerando!

Al Circolo siamo tutti sicuri che sarà un successo anche tra i non appassionati di filatelia, che questa volta non sarà visitata dai soli addetti ai lavori, ma da molti che uscendo, immagineranno di

saper fare di meglio, di saper competere con gli espositori e di riuscire a fare qualcosa di diverso e più coinvolgente. Innanzitutto verranno esposte collezioni aperte, in classe "open" secondo il gergo "filatelichese", vale a dire che è possibile esporre anche materiale diverso dai soliti francobolli o buste postali; poi tutte le collezioni devono essere contenute in un solo quadro, vale a dire 12 fogli, e questo è già un bell'antidoto alla noia procurata dal susseguirsi di decine di quadri e centinaia di



fogli. Il fatto che non verranno distribuiti premi di nessun genere, nemmeno i classici punti fedeltà che non si negano mai a nessuno, è un altro punto d'onore e motivo di orgoglio da parte degli organizzatori. Ma la competizione ci sarà comunque, ci potete giurare, perché nessuno espone qualcosa al giudizio del pubblico se non è più che orgoglioso del lavoro presentato!

In particolar modo se sa di essere posto a confronto non solo con gli altri espositori, ma anche con l'immaginazione di molti dei visitatori. Le stesse istituzioni e d associazioni, al quale vanno i nostri più sentiti ringraziamenti, devono aver subodato la novità dell'avvenimento perché, per la prima volta, hanno concesso al C.F.B. spazio per le sue iniziative culturali.



Noi del circolo, ai quali la passione non fa certo difetto, metteremo tutto il nostro impegno per la riuscita di questa iniziativa, e siamo molto ottimisti sul fatto che, alla fine, nessuno avrà di che pentirsi per averci concesso l'uso di questi locali così prestigiosi.

Sommario:

- **Pag.1-2** La filatelia: Un sicuro investimento culturale, **F. Bollino**,
- **Pag.3-4** A proposito... Parlano di noi, **R. Monticini** "Cose mai viste in Filatelia, **G.Vitale**
- **Pag.5-8** 59° Convegno filatelico, positivi segnali di ripresa, **M.Bonacina**
- **Pag.9-10** Tariffa di raggio limotrofo tra Regno d'Italia e francia, 1861-1869, **N. Ghisalberti**
- **Pag.11** Destinatari introvabili... 2, **Nembro**
- **Pag.12-19** Storia del plebiscito della Sarre – Occupazione francese (2a parte), **M. Comi**
- **Pag.20-22** Espresso a carico del destinatario, **R. Barrett**
- **Pag.23-30** La strada ferrata della valle Seriana, Bergamo-PonteSelva- Clusone (2a parte), **M. Bonacina**
- **Pag.31-36** Francobolli e Interi Postali Pro Croce Rossa, **F. Pini**
- **Pag.37-40** Free Collection Programma e Collezioni partecipanti.

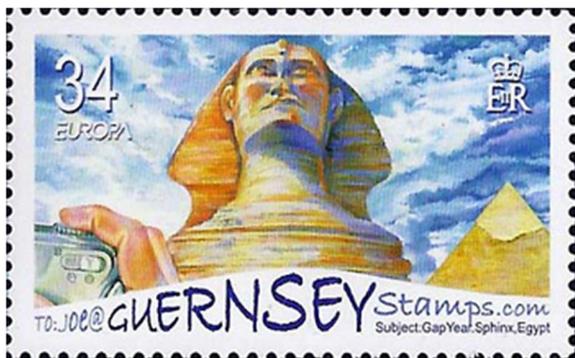
A proposito... Parlano di noi

Le sfingi e le piccole formiche:

Riflessione filatelica sull'anno appena trascorso e sul nuovo 2015

Roberto Monticini

Se ci domandiamo: "cosa accadrà alla filatelia nel 2015". Personalmente direi che è davvero difficile ipotizzare una risposta perché secondo me le Sfingi probabilmente elaboreranno molto poco oltre ad intavolare i soliti dialoghi fra sordi, ma con immediatezza affermerei che di certo noi formiche porteremo qualcosa nella casa della filatelia.



Ho affermato ed ho scritto che "a mio parere" la filatelia non è in crisi, o meglio, non è in crisi la cultura filatelica. La teoria della crisi è lamentata da chi non riceve più contributi da Poste Italiane, dai commercianti tradizionali e da chi vede diminuire gli iscritti ai Circoli e alle altre Associazioni. Non avendo operato preventivamente per sostenere e correggere le cause del possibile sfaldamento è in crisi il vecchio modello collezionistico filatelico, sono in crisi le strutture filateliche aggrovigliate nelle proprie sterili elucubrazioni e gestite con criteri palesemente superati.

Nell'Editoriale del 27 febbraio 2014 avevo scritto, a proposito degli Stati Generali della Filatelia, che ero convinto che ce l'avremmo potuta fare se i Pierini e i Tuttologi restavano degnamente ai loro posti. Purtroppo così non è stato. Dopo il "successo" di Romafil 2014 tutto è rimasto come prima. Riprendo ancora dal mio vecchio editoriale:

"La filatelia vive invece, a nostro avviso, dell'entusiasmo dei suoi cultori, direi che dove non ci sono gli "altri" ci siamo "NOI" che non facciamo parte degli "Stati Generali", che però non c'è da dire che ce la suoniamo e ce la cantiamo perché questa è la realtà che viviamo..."

... una realtà composta da tanti appassionati che con le loro molteplici iniziative hanno ridato linfa ad alcuni circoli ed associazioni filateliche, hanno rigenerato l'interesse in vecchi collezionisti hanno incrementato le fila con nuovi giovani attori (giovani, non giovanissimi!), il tutto attualizzato da tanto web ed utilizzo di social network. Creative le nuove iniziative: Cifo@Net 2014, Esposizione Filatelica virtuale del C.I.F.O., AICPM-NET2014 dell'AICPM e *"Cose mai viste in filatelia, Free Collection"* del **Circolo Filatelico Bergamasco**, che hanno dato la scalata alla classifica delle laboriosità. Il mondo filatelico italiano sta cambiando: nuovi modi di esporre, nuove forme di aggregazione e socializzazione, nuove e diverse collezioni. Ora si guarda con interesse la Repubblica Italiana, se ne studiano gli oggetti, si guardano le tariffe e le varietà, se non sappiamo qualcosa si studia o si chiede. C'è ancora tanto da comprendere e da studiare, ma perché questo nuovo interesse? Perché gli oggetti di Repubblica destano curiosità? Perché sono un ricordo di quando eravamo ancora bambini e li recuperiamo, si acquistano per pochi euro, hanno tariffe, annulli, timbri ancora poco studiati, si possono quindi acquistare studiare, scrivere su quelli più strani, curiosi ed interessanti. Diverso è per la prefilatelia, i ducati, il regno che sono ampiamente studiati. I migliori pezzi sono in mano ai vecchi collezionisti gli altri hanno prezzi poco accessibili per incoraggiare l'avvio di una nuova collezione che difficilmente potrà anche essere completata e poi se, al riguardo, poni qualche domanda già sembra di poter sentire qualche solone che dice: "ma non hai letto quanto ho già scritto anni fa?" La storia si ripete, la filatelia rivive. (Il Postalista, editoriale del 5.1.2015)



CIFO Informa di ...

"Cose mai viste in Filatelia"

Gianni Vitale

Caro Claudio,

Ho letto con tanto piacere l'evento annunciato dal Circolo Filatelico Bergamasco.

Sia in brevi scritti, sia in nostri colloqui, avevo più volte manifestato l'idea di nuove iniziative per diffondere la filatelia. Ancor prima di vederne una, avevo auspicato la nascita delle esposizioni on line data la scarsità di presenze nelle "sacre mostre" e l'utilizzo di altri supporti: visori, fotocopie, etc.. Nemo profeta in patria!!! Piero Macrelli su ItaliaInformazioni.com del 27 marzo 2014 scriveva: *"Continua a stupire il numero di visite alle collezioni della mostra virtuale, organizzata dalla federazione fra le Società Filateliche: a questa mattina ne sono state registrate 2.322. Credo interessante anche fare una specie di classifica delle visite: può dare un'idea di quali siano le preferenze dei visitatori. Interessante vedere che la più visitata è una collezione di storia postale contemporanea e subito dietro una di classica, addirittura di prefilateliche..."* Il tempo credo stia dando ragione a quanti, amanti della filatelia pura e semplice, hanno sempre lottato senza arrendersi per lo sviluppo, la crescita e la trasmissione alle generazioni future del nostro hobby. Certo queste



iniziative daranno un po' fastidio a chi si erige a cultore o a chi intende avvalersi della filatelia per ergersi dall'anonimato del suo vissuto, alle "prime donne", insomma a chi sicuramente non ama la filatelia e se ne serve solo per fini personali o persino speculativi. Ecco perché l'idea: **"Cose mai viste in filatelia – Free Collection"** è sicuramente meritevole del massimo apprezzamento. Per altro ebbi a dire: ... d'altro canto un ragazzo che vorrebbe esporre in quel di Verona, Milano, Roma o altrove alcune sue piccole cose, come farebbe a sopportare spese così gravose per la sua età? ... Premi, medaglie, diplomi sono delle spese inutili. Il nostro non è uno sport in cui si gareggia ... è semplicemente un **Hobby** che da Wikipedia: *"... termine polisemico inglese entrato nella lingua italiana corrente indica un'attività praticata nel tempo libero per piacere, interesse o divertimento."* Le valutazioni espositive rigide, ferree a cosa servono? Ma mi si obietterà: chi ti ordina di esporre? ... anzi, un caro amico palermitano qualche giorno fa elogiando i miei pezzi dell'ultimo CIFO@Net, criticava il modo e per similitudine diceva: *"... se vai a Monza non puoi correre con la 500"*. No, non ci sto. Le regole valgono nella vita, nello sport e in quanto è etichettato; nel nostro hobby ognuno fa quel che a lui piace e può fare senza pregiudizi, regole prescritte. L'importante è mantenere la serietà dovuta negli atti di vita, Stop. Continuare a voler circoscrivere la filatelia a pochi è un errore grossolano e quando proposi l'iscrizione alla CIFO a titolo gratuito ai ragazzi e giovani inferiori a 18 anni, lo spirito che mi animava era appunto questo. Altrimenti dopo di noi? Quindi ancora un grazie al Circolo Bergamasco ed uno sprone a te di cui conosco la sensibilità e sacrifici giornalieri.

(Flash News-Cifo informa, lettera aperta al Presidente Claudio Manzati)

59° Convegno Filatelico, positivi segnali di ripresa!

Cronaca di un evento ben riuscito

Mario Bonacina



Nei giorni 13 e 14 febbraio, si è svolto l'atteso 59° Convegno Commerciale e Mostra filatelica in concomitanza con il 50° Convegno Numismatico Nazionale, presso gli ospitali saloni dello Starhotels Cristallo Palace in Bergamo. Già dal pomeriggio di venerdì 13 una nutrita schiera di curiosi, appassionati e collezionisti, ha affollato i banchi degli espositori e con altrettanta partecipazione è proseguita il giorno successivo sabato 14. Come indicato nel titolo, i segnali positivi di una ripresa del mercato filatelico in particolare, ma del collezionismo in generale, si sono visti in questo nuovo evento organizzato dal nostro sodalizio, molti gli scambi e i passaggi di mano di materiale di indubbio valore collezionistico, hanno soddisfatto domanda e richiesta di collezionisti e operatori. Accattivanti e artisticamente molto curate le immagini delle cartoline proposte dal Circolo in concomitanza con il 750° di fondazione della Mia (Congregazione Misericordia Maggiore Bergamo, una delle più antiche istituzioni cittadine), ampiamente ap-



prezzate dai visitatori. Anche gli amici del Circolo Numismatico Bergamasco, partnership collaudata da molti anni, hanno portato a questa importante manifestazione operatori di rilievo nazionale con notevole soddisfazione del pubblico per la qualità del materiale proposto.



Dopo alcuni anni di intensa campagna di diffusione del messaggio filatelico, e, non ultimo il potere mediatico di facebook, si sono visti molti giovani e anche volti nuovi accostarsi a questo hobby.

Altrettanto positivo l'aspetto delle adesioni all'associazione, che, grazie ad un instancabile proporre e proporsi in mostre, eventi e collaborazioni, ha ulteriormente incrementato il numero dei soci attivi con molte nuove iscrizioni. Non si sono ancora spenti i riflettori su questa manifestazione ma il motore organizzativo del circolo sta già pensando ai prossimi appuntamenti,

e, primo fra tutti il 1° Raduno filatelico non a concorso denominato "Cose mai viste in Filatelia" che si svolgerà il 6 e 7 giugno prossimi, nelle prestigiose sale dell'Associazione del Mutuo Soccorso, in pieno centro cittadino. Numerose le adesioni (70) giunte dai molti amici sparsi sul territorio nazionale. L'invito è esteso anche a tutti voi che ci seguite regolarmente, vi aspettiamo numerosi.

(Foto Eugenio Biella).



Gino e Mario, montaggio e predisposizione collezioni



Nicola, Matteo, Alberto ed Eugenio, il gruppo dei belli in posa per il fotografo



Santo e Serena di Poste Italiane Spa, in piena efficienza alla postazione di lavoro



Il gufo Mario e le colombe, Maria, Roberta e Patrizia. Le migliori marketing women!



Il "Gotha". Amici, simpatizzanti e soci del Circolo Filatelico Bergamasco.

TARIFFA DI RAGGIO LIMITROFO TRA REGNO D'ITALIA E FRANCIA: 1861-1869

Nicola Ghisalberti



La tariffa di raggio limitrofo tra Francia e regno di Sardegna prima e regno d'Italia poi, subì numerosi cambiamenti nel corso degli anni, sia per fattori dovuti a migliori accordi tra le amministrazioni postali, sia a causa delle modifiche territoriali dovute alla cessione di Nizza e della Savoia a seguito del trattato di Torino del 1860.

L'ammontare della tariffa era stabilito in 20 centesimi ed entrò in vigore il 17 Marzo 1861 con la proclamazione

dell'Unità d'Italia e restò tale fino al 31 Luglio 1869. Tale tassazione riguardava le lettere con peso di 10 grammi scambiate tra località distanti tra di loro non più di 30 Km in linea d'aria.

Le zone che godevano di questa agevolazione tariffaria erano nel complesso 21 per la parte Italiana (le zone interessate erano Bordighera, Bussoleno, Ceriana, Cesana, Courmayeur, Dolceacqua, Exilles, La Salle, Limone, Morgex, Oulx, Prazzo, Salbertrand, Susa, S. Didier, S. Remo, Taggia, Tenda, Triora, Ventimiglia e Vinadio) e 16 per quella Francese (le località erano Bourg S. Maurice, Briancon, Breglio, Chamonix, Contes, Lanslebourg, Mentone, Modane, Monaco, Nizza, Queyras, S. Gervais, S. Stefano, Montagna, Scarena, Sospello, Villafranca). Il numero di località interessate dalla nuova convenzione (in totale 37) venne quasi dimezzato rispetto alla precedente, che ne prevedeva ben 76. Sono note, affrancate con francobolli Italiani appartenenti alla serie De

la Rue, emessa il 1° Dicembre 1863, 18 lettere (10 da Ventimiglia, 6 da S. Remo, una da Dolceacqua e una da Bordighera). La ragione di un numero così esiguo di corrispondenza a noi nota è principalmente dovuta al fatto che, dopo la cessione di Nizza alla Francia, la popolazione interessata da questa tariffa agevolata si ridusse notevolmente, arrivando a non più di qualche migliaio di abitanti in totale. Dalla parte francese verso l'Italia sono complessivamente note 10 lette-



re, 5 provenienti da Mentone, a cui peraltro erano dirette la maggior parte delle lettere spedite dall'Italia, nel complesso 10; 3 provenienti da Nizza, anch'essa località privilegiata dagli Italiani che scrivevano godendo dell'agevolazione tariffaria, vi furono spedite 8 lettere dall'Italia; 2 provenienti da Monaco verso cui non risultano invece lettere spedite dall'Italia in tariffa agevolata; tutte le lettere provenienti dalla Francia sono affrancate con Napoleone III dentellato, eccetto una. Questi dati, alla luce di nuove e recentissime scoperte, sono inesatti a causa della scoperta di un carteggio di 3 lettere, provenienti da S. Remo e spedite a Mentone in perfetta tariffa di raggio limitrofo. Tutte le lettere del carteggio assolvono la tariffa con una coppia di 10 centesimi DLR-Londra, tutte e tre le missive sono spedite nell'anno 1864 al medesimo destinatario, portando così le lettere conosciute con questa tariffa, assai rara, ad un totale di 21. La prima lettera dell'archivio è datata 30 Giugno 1864 ed è diretta al Signor Charles Adhémas come le restanti due, datate 10 Agosto 1864 e 26 Ottobre 1864. Le prime due lettere presentano una curiosità ulteriore, il timbro di frontiera francese di Mentone è in verde/azzurro e non in rosso, come generalmente era il timbro di frontiera Francese, costituendo una variante certamente poco conosciuta e raramente apprezzata appieno, a causa della scarsità delle lettere giunte a noi in discreto stato di conservazione. Nella terza lettera il timbro di frontiera torna di un colore rosso tenue, riallineandosi ai colori comunemente utilizzati all'epoca. La fantastica scoperta risalente a pochi giorni fa ci permette di chiederci ancora una volta se e quanto la conoscenza del materiale a nostra disposizione sia veramente completa. Forse qualcuno di noi possiede, in un grosso scatolone di lettere accumulate negli anni, rarità che solo la curiosità di conoscere sempre di più la storia postale, a piccoli passi, gli permetterà di scoprire.

Destinatari Introvabili ... 2

Nembo

Contesto storico postale

Siamo all'inizio del XX secolo, qualche giorno dopo la morte del Re Umberto I, avvenuta a Monza il 29 luglio 1900 ad opera dell'anarchico Gaetano Bresci. Il mittente è il Barone Livio Caranza divenuto proprietario nel 1885 della fattoria di Castellonchio (San Miniato, Pisa) in seguito al matrimonio con Pia Bertolli. I primi decenni del novecento furono i migliori per i Caranza, fino a quando le vicende belliche della seconda guerra mondiale determinarono un lento abbandono della tenuta culminato con la morte del barone nel 1958 e solo due anni dopo del figlio erede.



Il documento

Lettera raccomandata affrancata con un diversi valori emessi nel periodo umbertino per assolvere la tariffa di 50 cent. per l'estero.

Il diritto di raccomandazione per l'estero durante il periodo umbertino non venne mai modificato. La tariffa delle lettere raccomandate per l'estero variavano solo, fino al 31 dicembre 1898, a seconda della loro destinazione ed in funzione dell'appartenenza o meno all'UPU dello Stato di destinazione.

Il percorso

La lettera venne spedita il 2 agosto 1900 da Marina di Pisa a Tangeri (Marocco), dove giunse l'8 agosto, dopo aver transitato da Marsiglia il 3 agosto e da Lisbona il 7 agosto.

Nel frattempo, probabilmente, il destinatario si era trasferito a Banana nel Congo Belga e quindi la lettera venne dapprima rispedita a Bruxelles in Belgio, dove giunse il 18 agosto e successivamente inoltrata a Banana dove giunse il 21 settembre 1900. Purtroppo il destinatario non si trovava nemmeno nel Congo Belga e non avendo lasciato disposizioni in merito al suo nuovo indirizzo, la lettera rimase in giacenza presso l'ufficio postale di Banana fino all'11 febbraio 1901 senza essere reclamata e quindi rispedita al mittente, il barone Caranza, a Marina di Pisa, dove vi giunse l'11 marzo 1901.



Storia del Plebiscito della Sarre

L'Occupazione Francese

(Seconda Parte)

Comi Matteo

Dopo 4 anni di guerra i tedeschi, stremati dalla fame e con la sconfitta ormai inevitabile, strinsero il 4 ottobre 1918 un accordo di cessate il fuoco con gli alleati.

Era l'8 novembre 1918 e diverse organizzazioni conservatrici fecero una manifestazione a Saarbrücken per dimostrare la loro fedeltà all'impero e al Kaiser.

Ma ormai le sorti dell'impero tedesco e del Kaiser erano segnate. Già il 29 ottobre i marinai in forza sulle navi della Marina Militare si erano rifiutati di obbedire ai loro comandanti che ordinavano loro di prendere il mare per attaccare la flotta britannica.

Il 9 novembre, i lavoratori indirono nelle grandi città lo sciopero generale che sfociò in manifestazioni violente che chiedevano l'abdicazione del Kaiser.



L'11 novembre 1918 ebbe luogo a nelle campagne francesi presso Compiègne, su un vagone ferroviario, la firma dell'armistizio tra le forze alleate e i rappresentanti civili del governo tedesco.

A capo delle delegazioni vi era per la Germania Mathias Erzberger e per gli alleati il generale francese Marchal Foch. Erzberg venne assassinato solo tre anni dopo, nel 1921, per mano di due ex ufficiali, appartenenti ad una compagine di estrema destra, proprio per aver firmato l'armistizio.

Tra le condizioni dell'armistizio imposte alla Germania vi era il completo ritiro delle truppe tedesche da tutti i territori occupati di Francia, Belgio e Lussemburgo, nonché dell'Alsazia-Lorena, occupata dall'impero nel 1871.

Inoltre la Germania doveva abbandonare militarmente tutti i territori alla sinistra del Reno e consegnare agli alleati le guarnigioni di stanza a Magonza, Coblenza e Colonia alle truppe francesi. Il ritiro delle circa 190 divisioni tedesche terminò il 17 gennaio 1919.

Le truppe imperiali iniziarono a lasciare il territorio del bacino della Saar il 17 novembre e il ritiro si concluse il 21 novembre.

Subito dopo la Francia prese possesso delle aree industriali e occupò Saarbrücken.

Il comandante delle forze di occupazione, il generale Gregoire, il 24 novembre dispose lo scioglimento del consiglio dei lavoratori e dei soldati nella Saar e viene costituita una amministrazione militare francese mantenendo comunque le vecchie autorità e i loro rappresentanti.

Nel Castello di Saarbrücken si insediò il generale Andlauer, capo dell'amministrazione militare delle contee di Saarbrücken, Saarlouis, Ottweiler, Merzig e St. Wendel. Vennero esposti parecchi annunci da parte delle forze di occupazione francesi che informarono la popolazione della nuova situazione determinatasi in Saar e vennero disposti rigidi regolamenti per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Con la firma del Trattato di Versailles da parte del governo tedesco il 28 giugno 1919, i negoziati di pace si conclusero.

Nonostante l'opposizione del presidente statunitense Wilson alle pretese della Francia sull'annessione della Saar la Repubblica Francese ottenne come risarcimento dei danni di guerra causati dalle truppe tedesche la proprietà delle miniere di carbone del bacino della Saar per un periodo di 15 anni. Con

l'entrata in vigore del trattato di Versailles, il 10 gennaio 1920, lo statuto riguardante il territorio della Saar (parte III, sezione II) ebbe il suo pieno effetto legale e divenne definitiva. L'occupazione delle truppe francesi durò fino al 16 giugno 1928 data in cui le truppe di occupazione militare si ritirarono e vennero sostituite con l'istituzione delle truppe di protezione che rimasero sul territorio fino al 12 dicembre 1930 per tutelare il regolare funzionamento di strade e soprattutto ferrovie. Nonostante la determinazione utilizzata dalla Francia nel periodo di occupazione della Saar non si registrarono eccessive angherie da parte dei militari verso la popolazione. Nel periodo compreso tra la fine di ottobre del 1919 e la fine del 1924 si conoscono tredici persone tra uomini e donne vittime dei militari per motivi assolutamente infondati. Gli autori di questi omicidi vennero tutti arrestati. Il fatto più eclatante si registrò nell'ottobre del 1919 quando un militare francese di nazionalità marocchina uccise in una locanda a Saarbrücken dei ferrovieri pensando in maniera ingiustificata che fossero provvisti di armi da fuoco. L'uomo venne processato dalla corte marziale e condannato a morte, venne giustiziato il 20 ottobre del 1919.



La posta militare francese



Bollo postale Tipo 1

Dopo il completamento del ritiro delle truppe tedesche, il 21 novembre 1918, le truppe francesi marciarono nella Saar occupandola. Un ufficio postale da campo venne allestito nella stazione di Saarbrücken ma senza una struttura fissa. Per l'invio della corrispondenza quindi spesso i militari che si trovavano in zone piuttosto isolate si servirono nel primo periodo degli uffici postali presenti nelle città. Durante l'occupazione del territorio tedesco le divisioni continuarono ad usare il timbro loro in dotazione durante la guerra (bollo postale Tipo I). Da questi i numeri delle divisioni erano stati rimossi negli anni 1916 e 1917 per ragioni di sicurezza, dato che vi era il rischio che i tedeschi potessero identificare la localizzazione delle unità. Tuttavia, alcune unità usarono i loro vecchi bolli con annulli numerali dai primi giorni della guerra.

Il bollo postale Tipo I è costituito da doppio cerchio piccolo con la scritta TRESOR ET POSTES. E' il più vecchio di quelli utilizzati dai militari francesi di stanza nella Saar a venne utilizzato fino all'agosto 1919. Alla dogana il suo utilizzo è documentabile, fino al 15 Settembre 1920.

Presto venne istituito a sostituzione dei timbri più usurati il bollo postale Tipo II costituito da un singolo cerchio grande e sempre senza numero tra le stelle in quanto il sistema numerale degli uffici postali ancora non era stato riorganizzato. Il suo utilizzo è documentato dal novembre del 1918 al gennaio del 1922 con diverse varianti legate alla posizione delle stellette.



Bollo postale Tipo 2



Bollo postale Tipo 3

Dopo la firma del trattato di Versailles l'esercito di occupazione venne rinominato Armata Francese del Reno (Armée Française du Rhin), e le truppe vennero riorganizzate, fu di conseguenza ricostituito il sistema di numerazione delle truppe negli annulli postali militari.

La posta militare venne organizzata in settori postali (Secteur Postales) dividendo i territori dove era presente l'esercito francese. Ad ogni settore postale venne corrisposto un numero che appariva nei nuovi timbri in dotazione agli uffici postali militari. Grazie a questa numerazione si poteva sapere in che zona si trovava il mittente di una corrispondenza militare. Al settore postale

delle truppe di occupazione francese della Saar venne assegnato il numero 219, tale numero venne usato sui bolli postali fino al 1930. Altri importanti settori postali delle truppe di occupazione del Reno furono il settore postale 77 (Mainz), il settore postale 96 (Bonn) e il settore postale 237 (Trier).

Il bollo postale Tipo III era identico al tipo II e anche di questo si conoscono varie sottotipologie legate alla posizione delle stellette. Unica ma sostanziale differenza è l'aggiunta del numero di settore postale. Venne usato dal maggio del 1920 al maggio del 1924

A giugno del 1924 venne varata in Francia un'importante riforma che separava la gestione delle finanze (Tresor) dai servizi postali (Postes). Questa modifica si rifletté anche nei timbri di posta militare. Il vecchio timbro con la scritta TRESOR ET POSTES venne sostituito da un nuovo timbro, bollo tipo IV, costituito da un cerchio con la scritta POSTES AUX ARMEES. Questi bolli vennero quindi utilizzati fino alla fine dell'occupazione.

Il bollo tipo IV oltre alla nuova scritta "POSTES AUX ARMEES" reca la novità dell'introduzione dell'ora nel datario. Fu utilizzato tra il settembre del 1924 e il dicembre del 1930.



Bollo postale tipo 4



Bolli postale tipo 5 e tipo 6

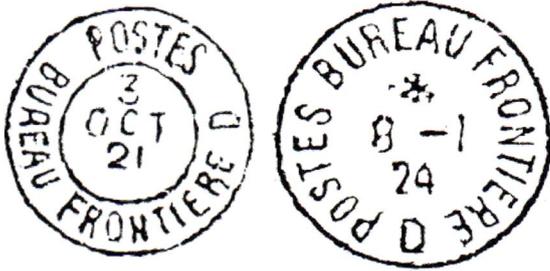
sostituiti dalla stella centrale. Probabilmente venne utilizzato dal 01/01/1926 al 07/10/1930. Il bollo postale tipo VII presenta nel datario l'informazione dell'ora senza indicazioni del minuto e senza stella centrale.

E' noto solo un esemplare datato 02/07/1929, vale a dire nel periodo in cui non vi era più l'occupazione francese ma solo la forza di protezione delle ferrovie che stazionavano nella Saar.

In seguito le variazioni dei bolli postali militari furono minimi. Il bollo tipo V presenta l'aggiunta nel datario anche del minuto oltre che dell'ora già apparsa nel bollo tipo IV. Il suo utilizzo è documentato dal novembre del 1925 al dicembre del 1930. Oltre che nel settore postale 219 è noto il suo utilizzo anche nel settore postale 77 (Mainz). Nel bollo tipo VI si riprende il modello del bollo tipo III dove l'ora e i minuti del datario tornano ad essere



Bollo postale tipo 7



Bolli postali del Bureau Frontiere D
tipo I e tipo II

La posta delle truppe francesi era, come tutte le poste militari, ben organizzata.

La corrispondenza di ogni battaglione era raccolta dal rispettivo settore postale che fungeva da collettoria. Da lì veniva trasmessa all'ufficio corrispondente di frontiera (Bureau Frontières). Questo ufficio raccoglieva tutte le corrispondenze delle truppe di stanza nelle zone occupate e inviate a Parigi al "Central Bureau Militaire". Il Bureau Frontières aveva il compito di ricevere e smistare anche la posta civile. Per le armate francesi del Reno

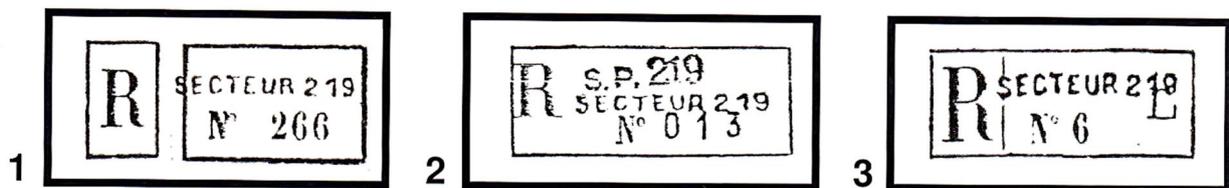
l'ufficio di frontiera responsabile del collettamento era il "Bureau Frontiere D". Questo venne inizialmente istituito a Saarbrücken nel 1919 ma in seguito venne trasferito a Metz. Questo ufficio era provvisto oltre ai datari di apposito timbro. Se ne usarono principalmente due tipi. Dal 1921 fino al 1923 venne utilizzato il vecchio annullo doppio cerchio piccolo. Dal 1923 fino al 1930 venne utilizzato il tipo II, costituito da un cerchio grande con la dicitura interna "BUREAU FRONTIERE D". Si conosce l'utilizzo anche di altri annulli di tipo lineare o il circolare muto ma il loro utilizzo è più infrequente.

Lettere Raccomandate

La posta militare ordinaria per la Francia era gratuita e anche il servizio postale per le autorità della Saar godeva di porto franco.

Le lettere raccomandate per la Francia dovevano essere annullate con annulli francesi e per esse valevano le tariffe per l'interno in vigore in Francia. La tariffa di raccomandazione non era gratuita, perciò anche se le lettere erano spedite in franchigia scrivendo sui documenti le sigle F.M. (Franchise Militaire) o S.M. (Service Militaire), la tariffa di raccomandazione andava integrata.

E' comunque raro trovare lettere raccomandate spediti da elementi dell'esercito con contrassegnata la sigla F.M. e utilizzando francobolli della Saar. Nella maggior parte dei casi infatti erano utilizzati a pagamento del servizio valori francesi. Sono note tre tipi di etichette di raccomandazione utilizzate nel periodo di occupazione.



Bolli di Comandi e Truppe

Oltre ai normali bolli militari erano utilizzati bolli di diverse unità o comandanti. Di solito apposti con inchiostro viola. Anche i portalettere delle diverse unità usavano bollare le corrispondenze con i loro personali timbri in inchiostro viola. Ne sono noti tre tipi, tondo, ovale e lineare (molto raro e poco noto utilizzato nell'ospedale militare di Saarbrücken).





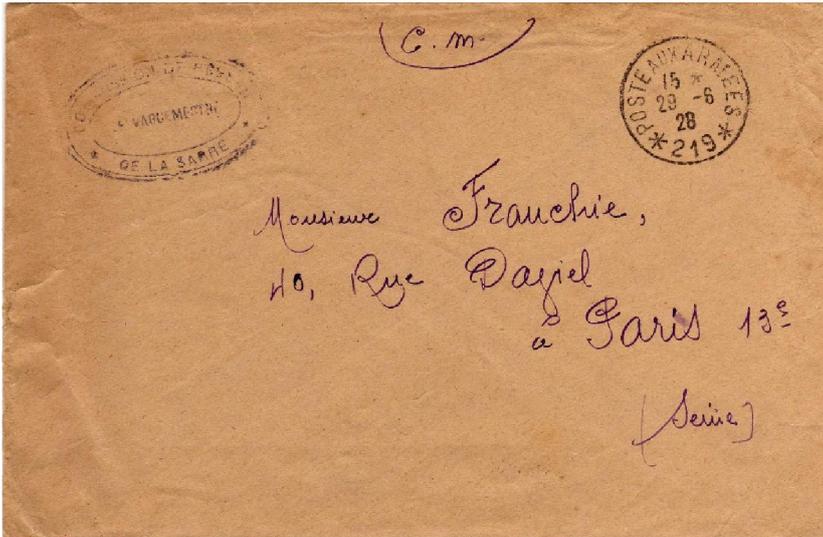
Cartolina inviata da Volklingen (Saar) per la Francia il 21 luglio del 1919 annullata con bollo postale tipo I



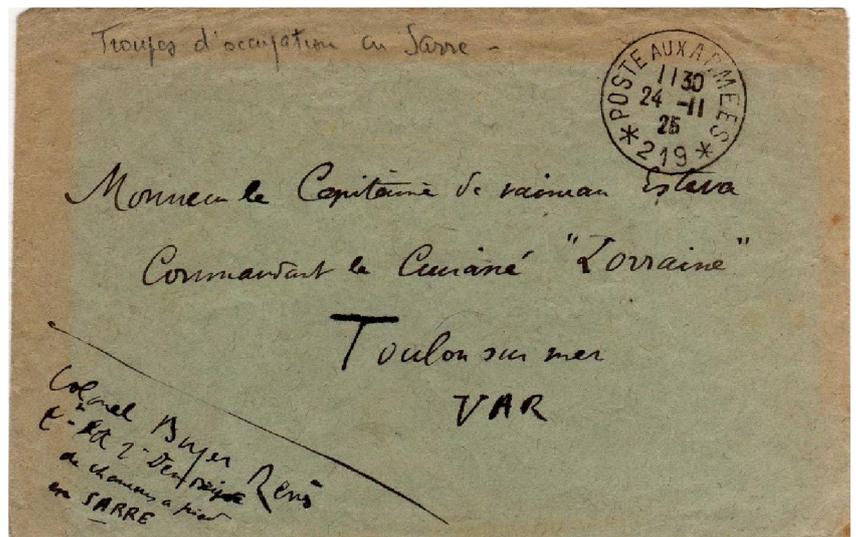
Cartolina inviata da Saarbrücken (Saar) per la Francia il 24 febbraio del 1919 annullata con bollo postale tipo II



Cartolina inviata da Saarbrücken (Saar) per la Francia il 6 novembre del 1922 annullata con bollo postale tipo III



Lettera inviata dalla Saar per la Francia il 29 giugno del 1928 annullata con bollo postale tipo IV
A Destra bollo viola ovale del postino (Commision de ??? de la Sarre – Le Vaguemastre)



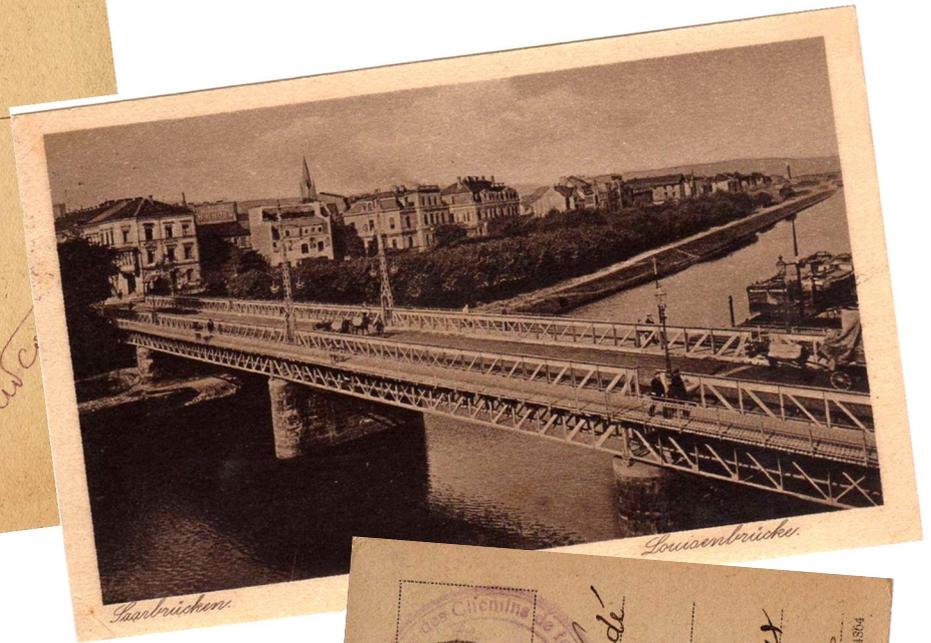
Lettera inviata dalla Saar per la Francia il 24 novembre del 1925 annullata con bollo postale tipo V



Lettera Raccomandata inviata dalla Saar per la Francia il 27 novembre del 1925 annullata con bollo postale tipo VI. Utilizzo precedente al gennaio 1926 come sostiene la fonte bibliografica. Il tagliando di raccomandazione è del tipo 2. Al Verso bollo del Bureau Frontiere D tipo 2



Cartolina scritta a Saarbrücken per la Francia il 18 giugno del 1925 con bollo tipo V. Presente bollo in viola ovale del postino (Troupe de Garnison de la Sarre Quartiere General Le Vaguemastre)



Cartolina scritta a Saarbrücken per la Francia il 26 agosto del 1923 con bollo tipo II. Utilizzo successivo a quanto riportato dalla bibliografia. Presente impronta parziale di bollo in viola del comando ferroviario militare francese di Saarbrücken

Espresso a carico del destinatario.

Roger Barrett

Con riferimento a quanto già (ben) scritto dal dott. Diego Carraro nell'edizione del novembre 2014 de "Il Francobollo Incatenato", propongo tre esempi di espressi viaggiati in RSI in cui l'importo per il servizio fu a carico del destinatario. Giova ricordare che detto servizio era a *francatura obbligatoria*, ovvero non *facoltativa* come per il porto semplice, per cui doveva esser corrisposto obbligatoriamente dal mittente: in alternativa questo servizio non doveva aver luogo e la corrispondenza veniva recapitata per via ordinaria.

Dal CODICE POSTALE (Gazz.Uff. n°99 del 29.05.1936) all'art.41 si legge appunto che: **"Le tasse speciali di recapito per espresso, di posta pneumatica e di trasporto aereo devono essere pagate sempre anticipatamente dal mittente"**.

Questa prescrizione era così imperante che per un oggetto postale sotto-affrancato, che recasse manifesta richiesta di servizio espresso, prima si sarebbe dovuto verificare il pagamento del corrispettivo per questo servizio, poi il pagamento dei porti ordinari: se l'affrancatura avesse coperto per intero almeno il costo del servizio espresso allora questo avrebbe avuto luogo (con conseguente tassazione dell'eventuale porto mancante), se questa invece non avesse pagato integralmente il costo del servizio allora l'oggetto avrebbe viaggiato come posta ordinaria.

(cfr.: ex multis: sia la "Rassegna delle P.T.T" n°4 dell'aprile 1932, che art.261 del REGOLAMENTO Suppl. Gazz.Uff. n°152 del 01.07.1940).

Nonostante una norma così "stringente" si verificarono rare eccezioni di corrispondenza accettata, viaggiata e consegnata con servizio espresso a carico del destinatario; queste sembrano sostanzialmente riconducibili a due circostanze: **IPOTESI 1** – la soggettiva tolleranza degli uffici postali (sia all'accettazione che alla consegna), che probabilmente ritennero predominanti le circolari dell'epoca vigenti nelle zone sprovviste di francobolli, le quali disponevano l'inoltro della corrispondenza a carico del destinatario.

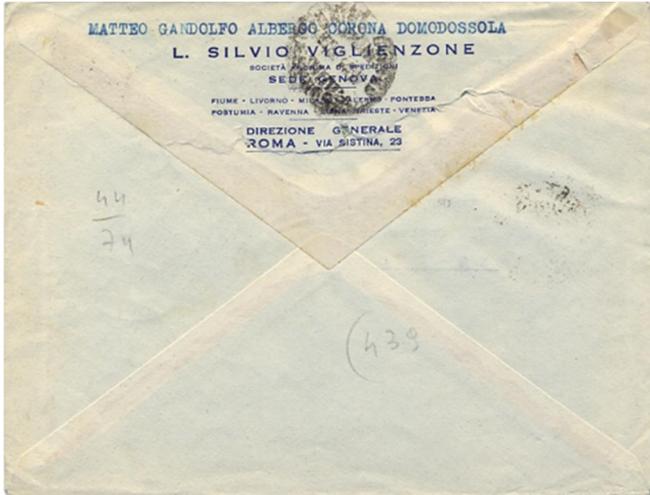
IPOTESI 2 – il pagamento in addebito sul conto corrente postale del destinatario, giusto art.48 del predetto REGOLAMENTO del 1940: "è ammessa l'apertura di conti di credito a favore di chi ne faccia domanda, tanto per l'affrancatura delle corrispondenze in partenza, quanto per il pagamento delle tasse gravanti le corrispondenze in arrivo [...]. L'Amministrazione può, altresì, [...] concedere l'apertura di conti di credito speciali, allo scopo di addebitarvi l'importo delle tasse postali di determinati oggetti di corrispondenza che il titolare intenda farsi spedire senza affrancatura". E' ragionevole supporre che la prima ipotesi abbia interessato prevalentemente le missive destinate ai privati, generando eccezioni occasionali dovute all'interpretazione degli uffici postali, mentre la seconda appare più riconducibile alla corrispondenza per gli enti, giacché interessati da un maggior traffico postale. Nella mia modesta ricerca a riguardo, data la difficoltà di reperimento per questo genere di oggetti postali, finora son riuscito a disporre di tre soli esempi, che ho il piacere di sottoporre all'attenzione dei lettori, invitandoli ad eventuali segnalazioni (espressi1943-46@libero.it).



PRIMA LETTERA:

Partita da Domodossola il 25.04.1944 per giungere a Torino il 36.05.1944 (N.B.: ne esiste una gemella con stesse date, luoghi, mit

tente e destinatario, ma con tassazione a destinazione assolta con segnatasse non sovrastampati, lasciando intendere la filatelicità dell'invio).



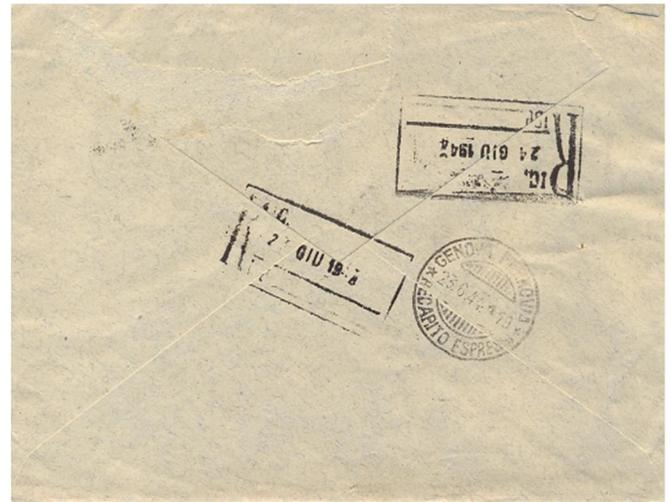
Nonostante la dicitura dattiloscritta "ESPRESSO" essa non fu affrancata e risulta priva dell'annotazione "zona sprovvista di francobolli"; alla partenza le furono apposti il segno di tassazione "T.S" e l'annotazione manoscritta "175", riconducibile alla cifra di 1.75 lire complessivamente mancante per il porto semplice (50 cent.) e per il servizio di espresso (1.25 lire).

A destinazione all'oggetto fu applicata la tassa semplice anche per il servizio espresso, probabilmente in ossequio alle Circolari Postali n°82/1943 e n°4/1944 di Novara perché queste furono ritenute prevalenti sull'obbligatorietà dell'affrancatura per il servizio espresso sia in partenza a Domodossola (allora in provincia di Novara) che all'arrivo a Torino.



SECONDA LETTERA: parti da Pavia il

22.06.1944 per giungere a Genova il 23.6.1944. Presenta in partenza l'indicazione "ESPRESSO" ma fu affrancata solo per il por-



to semplice (50 cent.) e, di conseguenza, ha subito l'impronta di tassazione "T" riconducibile alla carenza dell'importo del servizio espresso; Probabilmente l'annotazione manuale dell'importo di tassazione è stata parzialmente coperta dai segnatasse.

Essa proviene dalla corrispondenza tra due enti (due filiali della Banca Popolare di Novara), tra i quali è presumibile esistesse ordinariamente un discreto flusso di corrispondenza: confrontandola con altri espressi provenienti dalle diverse filiali dello stesso istituto di credito indirizzate alla sede di Genova, questo esemplare sembra esser l'unico che abbia goduto del particolare privilegio.

Sebbene il campione osservato, giacché esiguo (una scarsa decina di pezzi), sia limitatamente attendibile resta comunque sufficientemente probatorio per stabilire che la Banca Popolare di Novara non facesse accreditare i costi della propria corrispondenza su un suo conto corrente postale. In questo specifico caso, studiando la lettera, è difficile ipotizzare le ragioni per cui sia stato pagato solo il porto semplice e non il servizio espresso, giacché era possibile già da tempo affrancare con valori di posta ordinaria (evidentemente disponibili a Pavia per il porto semplice) anche per il servizio espresso. In assenza di una legittima tesi in grado di chiarire il metodo più probabilmente applicato, che risulta assolutamente inconsueto poiché in merito all'affrancatura in capo al mittente sovrverte completamente sia l'obbligatorietà de servizio

espresso che la facoltà del porto semplice, nonostante si tratti di corrispondenza tra enti mi limito a suggerire si possa esser trattato di un accadimento episodico.

TERZA LETTERA: partì dalla Casa di reclusione di Castelfranco Emilia il 12.08.1944 (con censura preventiva del

del 04.08.1944), transitando a Modena il 13.08.1944 per giungere a Milano il 21.08.1944.

Fu spedito da una "zona sprovvista di francobolli" priva di affrancatura, ma recando evidente manoscritta indicazione "ESPRESSO" fu comunque ammessa al servizio, giusto numero "157", con relativa impronta di tassazione "T.S" per la quale a destinazione furono applicati se-

gnatasse per l'importo complessivo del servizio espresso e del porto semplice. Sfugge la motivazione dell'assenza dell'annotazione dell'importo a seguito della tassazione, ma giacché appare improbabile che il numero "157" sia stato impresso erroneamente, ovvero con cifre invertite, invece di "175", che avrebbe correttamente indicato l'importo prescritto di 1.75 lire. In questo caso è facile credere che nell'interpretazione dell'ufficio postale abbia generosamente prevalso la dichiarata carenza di francobolli -verosimile in un carcere!- per la corretta affrancatura, con conseguente inoltro in tassazione semplice, piuttosto che l'inoltro della lettera per via ordinaria in tassa semplice in assenza del pagamento del servizio espresso.

Che sia stato un caso di coscienza? Della stessa corrispondenza è nota un'altra missiva inviata a distanza solo di qualche settimana successiva con le stesse caratteristiche, ma con una diversa interpretazione degli uffici postali: corretta tassazione per il solo porto semplice (50 cent.) e consegna in servizio ordinario. Che dire? La storia postale non smette mai di stupire invitando alla ricerca.



La strada ferrata della Valle Seriana

Bergamo-Ponte Selva-Clusone

(Seconda parte)

Mario Bonacina

Il 12 Marzo 1911, viene ufficialmente inaugurata la diramazione che da Ponte della Selva raggiunge Clusone. Grandi festeggiamenti con concerti per le piazze e luminarie notturne lungo le vie cittadine. Lo studio e lo sviluppo del tracciato ebbe una gestazione assai lunga, già dall'aprile del 1903 il comune di Clusone costituisce un comitato che si incarica di promuovere l'opera di prolungamento della ferrovia e dopo molti sforzi il 23 agosto 1903 ottiene la concessione per la costruzione della tratta **Ponte Nossa – Clusone**. Sulla rampa che raggiungere la cittadina baradella si incrocia la stazione intermedia di **Selva Alta**, per poi entrare a **Clusone** dove i convogli si arrestano in modo definitivo.

Nell'ottobre del 1908, viene promulgato l'atto costitutivo della **Società Anonima Ferrovia elettrica Ponte Nossa – Clusone** che ne prenderà di fatto la gestione. Durante il periodo della Prima Guerra mondiale, non essendo interessata da distruzioni, continua regolarmente il suo servizio fino al giugno del 1918, allorchè sotto l'egida di un gruppo di imprenditori bergamaschi viene fondata la **Società Anonima Ferrovia Valle Seriana** che subentra alla società belga **Société Générale del Chemin de Fer Economiques** che fino a quel momento aveva gestito la linea. Il primo problema affrontato dalla nuova società fu l'ammodernamento del parco rotabile per far fronte alle nuove esigenze di trasporto merci e passeggeri. Albino divenne la stazione più importante della valle sia per la sua posizione mediana sulla linea, sia per le innumerevoli attività industriali/commerciali che nel frattempo si erano insediate e per il grande traffico mercantile che erano in grado di produrre. Dal 1918 sino alla metà degli anni '30 vi fu un notevole incremento del traffico che raggiunse i 3000 carri merci mensili e dal 1925 per sopperire a questo alto traffico, la società decide di ampliare la stazione aumentando la volumetria e fornire una più ampia sala d'attesa per i passeggeri. Dal 1929 viene istituito il servizio diretto tra Milano e Clusone con una

**FERROVIA
BERGAMO-CLUSONE
(VALLE SERIANA)**

Inaugurazione
il 12 MARZO 1911
con
Grandi
FESTEGGIAMENTI

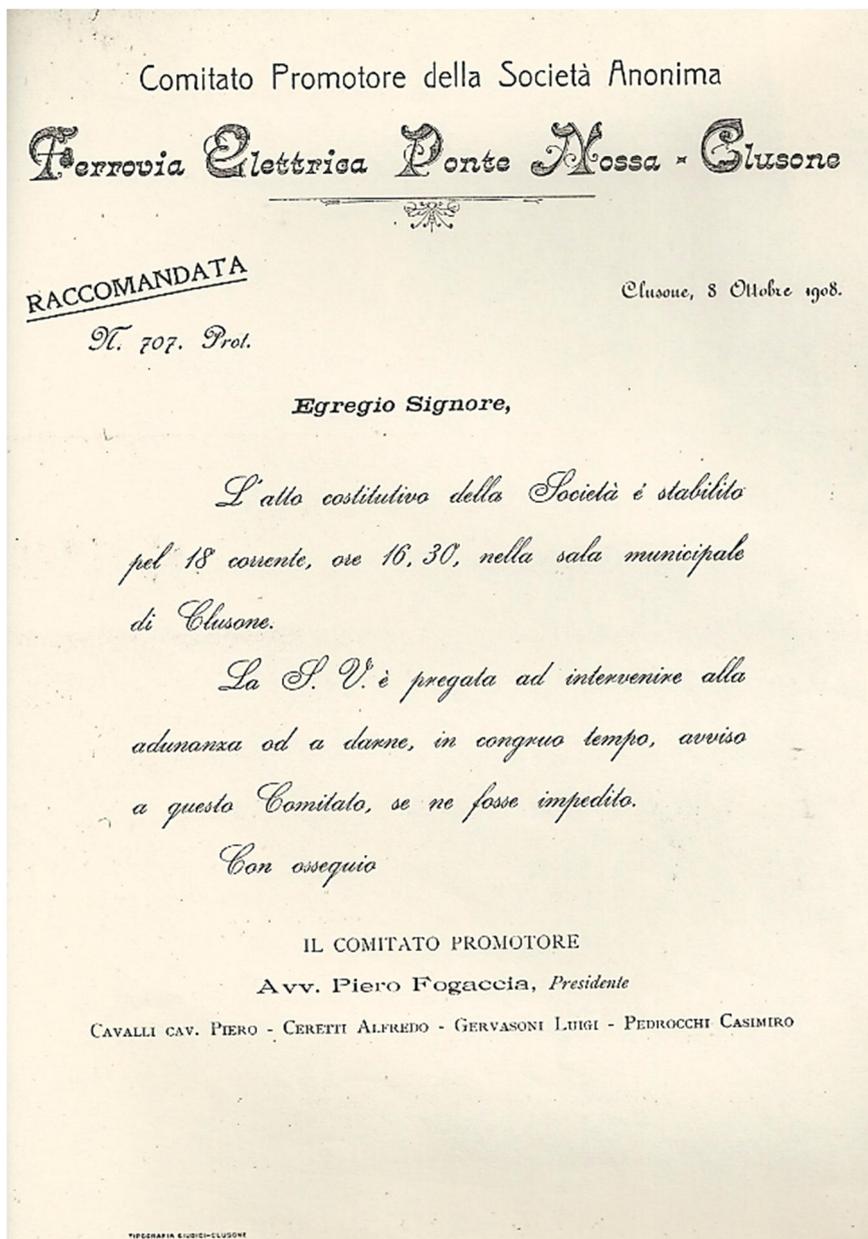
**PROGRAMMA
DEI FESTEGGIAMENTI**

Ore 11. — Arrivo del treno inaugurale alla Stazione di Clusone, ricevimento delle Autorità, e formazione del corteo.
Ore 11½. — Vermouth d'onore nella sala Comunale, e discorso inaugurale detto dal D.r GIACOMO PELLEGRINI
Ore 12½. — Benchetto nel Salons dell'Asilo, gentilmente concesso.

Durante la giornata concerti musicali nelle varie piazze della città, dati dai Corpi Musicali di CLUSONE, VILLA D'OGNA, GAZZANIGA e PONTE NOSSA.

ILLUMINAZIONE ALLA SERA
Treno speciale alle ore 22½ in partenza da Clusone per Bergamo.

la volumetria e fornire una più ampia sala d'attesa per i passeggeri. Dal 1929 viene istituito il servizio diretto tra Milano e Clusone con una



corsa ascendente il sabato pomeriggio e una discendente da Clusone per Milano la domenica sera.

Dopo il 1935 l'attività mercantile comincia a segnare il passo, un calo vistoso di merci dovuto a innumerevoli ragioni compresa la guerra d'Africa, fa sì che la direzione riduca in modo sensibile il parco rotante di trazione, mantenendo regolarmente solo i mezzi per il trasporto passeggeri.

Qualche lieve ripresa si ha intorno agli anni 43/44, dove aziende come l'Ansaldo di Genova, duramente colpita dai bombardamenti, invia le proprie costruzioni, in maggior parte materiale bellico, presso le industrie situate in valle, cercando di mantenere inalterata la propria produzione di armamenti.

Negli anni '50, nonostante i molti tentativi di mantenere efficiente la linea e l'aumentata concorrenza del trasporto su strada, si rafforza il trasporto passeggeri e la coincidenza con Milano, che trasporta moltissimi operai e studenti, istituendo la corsa a cadenza giornaliera **Clusone-Bergamo-Milano** e viceversa, ma dal 1955, comparvero regolari "Autoservizi della Ferrovie Valle Seriana" che decretarono l'inizio della fine del trasporto su rotaia.

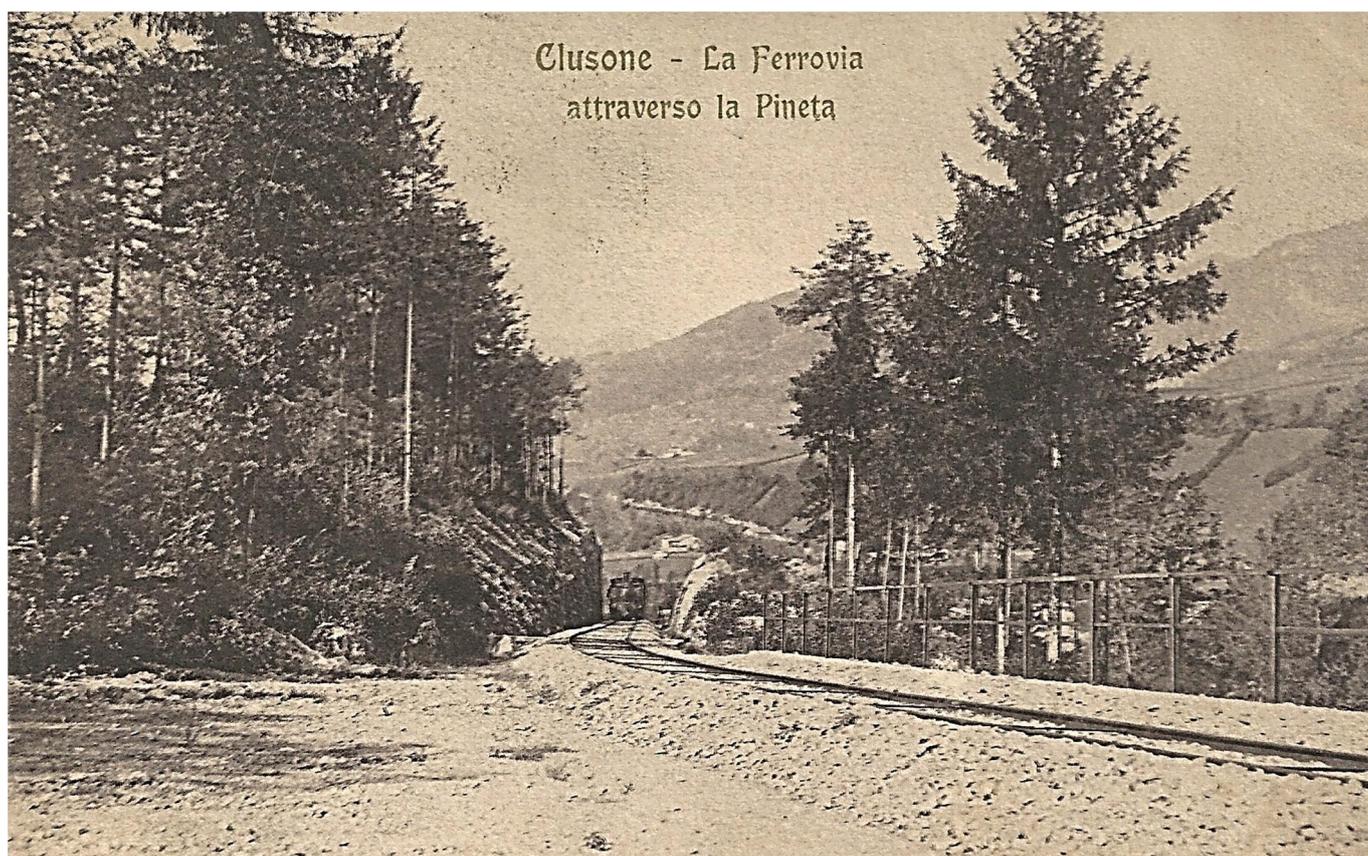
Nel 1960 la situazione in cui versa la ferroviaria si fa sentire in modo drastico, le linee non più perfettamente mantenute, cominciano ad accusare preoccupanti sintomi di vecchiaia. Il traffico merci, notevolmente ridotto, non solo per la concorrenza su gomma ma anche per la scarsa e inefficiente manutenzione delle FS, società che in quel periodo ne esercita la gestione, porta nel 1967 alla chiusura definitiva delle ferrovie della valle, sostituita come accennato da più "moderni" servizi su strada.



"Littorina" con motrice AD 5604, messa in servizio sulla linea da FS nel 1947

BOLLI E DOCUMENTI POSTALI

Con l'avvio delle corse sulla nuova tratta e il servizio ufficiale inaugurato nel marzo del 1911, a partire di primi giorni viene fornito un nuovo timbro annullatore che sostituisce di fatto il precedente **BERGAMO-PONTE DELLA SELVA**. Nuova impronta e nuova dicitura: Bollo a doppio cerchio con lunette bianche e datario centrato orizzontalmente oltre la dicitura per le corse discendenti "**CLUSONE-BERGAMO (N°2)**". Dal 1912 viene fornito un guller con caratteristiche identiche al precedente ma con una nuova scritta indicante la linea: "**TRENO CLUSONE-BERGAMO (1)**". Ciò avvenne anche per le corse ascendenti indicate con "**BERGAMO-CLUSONE (N°2)**", e "**TRENO BERGAMO-CLUSONE (N°1)**".



1911 – Clusone, La ferrovia attraverso la pineta vista dalla salita di Selva Alta.

Ufficialmente il servizio di bollatura della corrispondenza con la nuova denominazione, doveva iniziare il giorno stesso dell'inaugurazione, ma in alcuni rari casi si trovano corrispondenze bollate alcuni giorni prima.⁽¹⁾ Forse si tratta di una sorta di prova tecnica o forse un errore del messaggero postale? Ufficialmente non ci è dato a sapere.

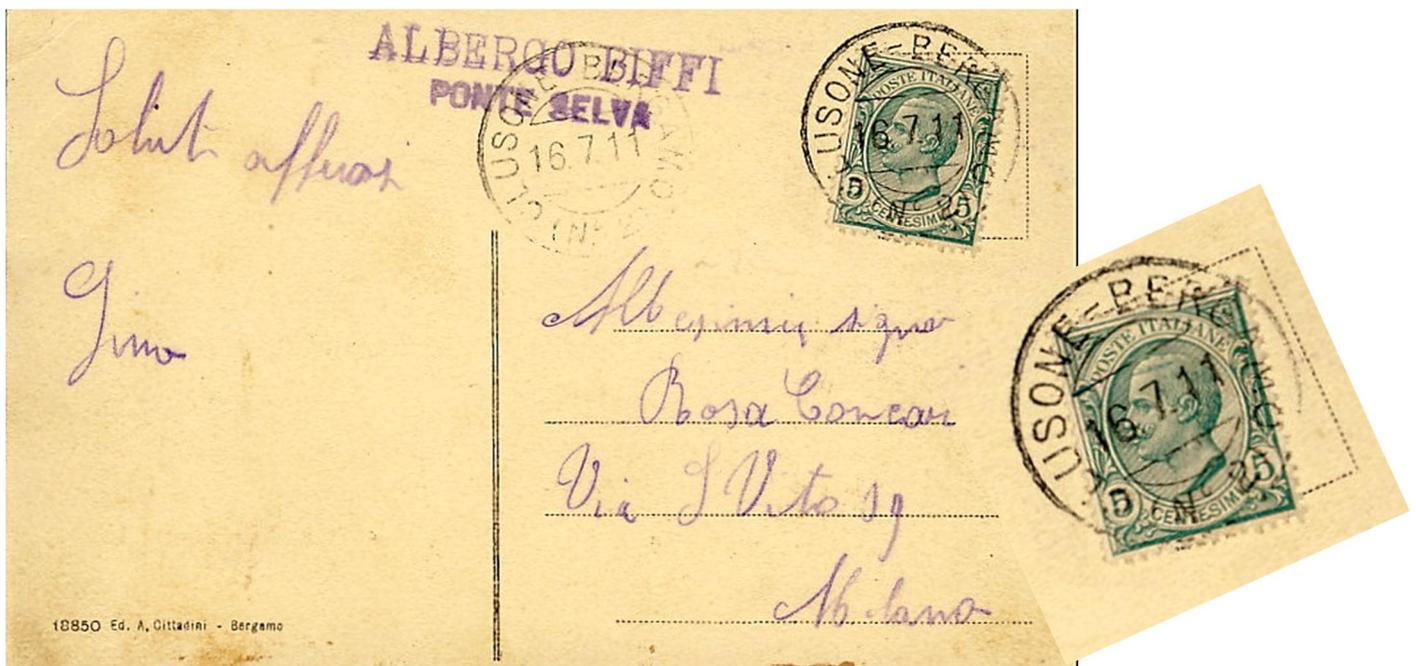
Considerando che i timbri in dotazione vennero usati senza essere sostituiti per moltissimi anni (oltre il 1940 il tipo con la dicitura "**TRENO**"), non sono infrequenti i casi di un uso "improprio" ove si trova corrispondenza annullata con bollature inverse, ascendenti e discendenti.

Per quanto riguarda la corrispondenza inoltrata e lavorata sul diretto Clusone-(Bergamo)-Milano, vennero utilizzati gli abituali bolli in dotazione, mentre per la corrispondenza inoltrata prima della fermata di Bergamo, diretta in valle, veniva annullata con il bollo in dotazione al treno proveniente da Milano.



9.3.1911

Cartolina postale tipo "Leoni" da 10 cent. spedita dal Sanatorio di Gropino situato nel comune di Piario a Grodzisk, Governo di Varsavia (Polonia Russa). Bollo datario a cerchio semplice con lunette bianche, in tondo, per esteso il nome della linea, **CLUSONE-BERGAMO (N°-2)**. Dimensioni del bollo pari a mm.28 di diametro. (1) Corrispondenza annullata due giorni prima dell'inaugurazione ufficiale del completamento della linea. (11.3.1911). Bollo del 6° tipo (d-discendente).



16.7.1911

Cartolina illustrata affrancata con 5 cent.(Michetti). Spedita da Ponte Selva a Milano nel primo mese d'uso. Bollo datario a cerchio semplice con lunette bianche, in tondo per esteso il nome della linea, **CLUSONE-BERGAMO (N°-2)**. Dimensioni del bollo pari a mm.28 di diametro. Bollo del 6° tipo (d).



17.4.1917

Cartolina postale tipo "Leoni" da 10 cent. spedita da Albino a Retorbido per via di Voghera (PV). Bollo datario a cerchio semplice con lunette bianche, in tondo per esteso il nome della linea, **BERGAMO-CLUSONE (N°-2)**. Dimensioni del bollo pari a mm.28 di diametro. Bollo del 6° tipo (a-ascendente).



9.1.1924

Cartolina illustrata affrancata con 15 cent. tipo "Leoni". Spedita da Alzano Maggiore a Cocquio-S. Andrea Caldana (Co), ora provincia di Varese. Bollo datario a cerchio semplice con lunette bianche, in tondo per esteso il nome della linea, **TRENO BERGAMO-CLUSONE (1)**. Dimensioni del bollo pari a mm.28 di diametro. Bollo del 7° tipo (a).



9.1.1924

Cartolina illustrata affrancata per 40 cent. (2x15+10su15) tipo "Leoni". Spedita da Bratto a Bergamo. Bollo datario a cerchio semplice con lunette bianche, in tondo per esteso il nome della linea, **TRENO BERGAMO-CLUSONE (1)**. Dimensioni del bollo pari a mm.28 di diametro. Bollo del 7° tipo (d).



Ferrovia Valle Seriana. Locomotiva LD 61 - Bergamo anni '60

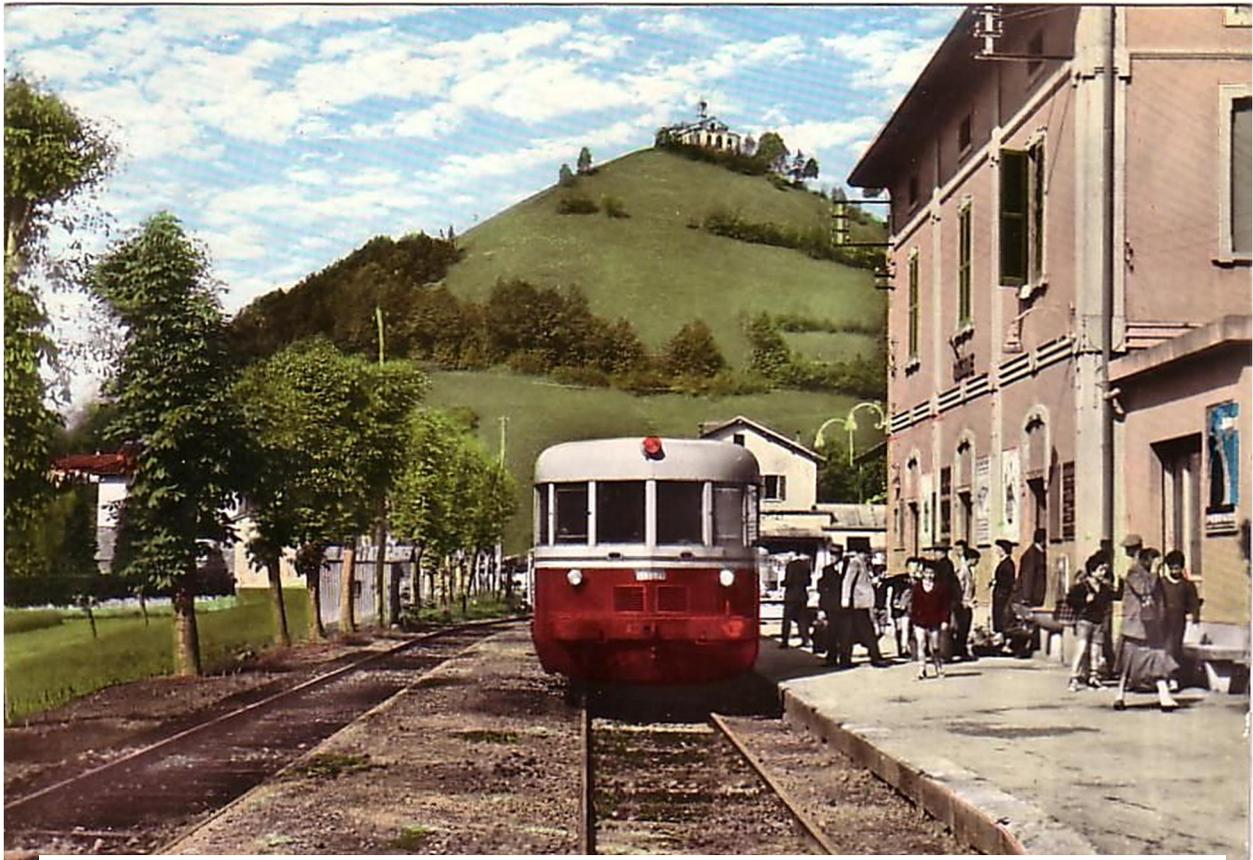


18.7.1932

Fattura commerciale da Bergamo a Roma, inoltrata dalla Società Ferrovia Valle Seriana (Ufficio Movimento e Traffico), come corrispondenza in franchigia, (Trasporti in Servizio), ma tassata a destino per 50 cent. (0,25 x 2), perché non avente diritto a tale esenzione.



Stazione di Albino, Littorina con motrice AD 5602.
Riproduzione fotografica su cartolina (anni '50).



Stazione di Clusone, Littorina con motrice AD 5604 .
Riproduzione fotografica su cartolina (anni '60).

Conclusioni:

La Ferrovia della Valle Seriana venne chiusa definitivamente il 31 agosto 1967.

Le motrici da manovra furono vendute alla Ferrovia Suzzara – Ferrara ed il resto del materiale rotabile ancora utilizzabile, alla Ferrovia Centrale Umbra.

Gli impianti fissi (stazioni e caselli) sono stati in parte demoliti e in parte sono ora utilizzati per la linea automobilistica.

Fortunatamente è stata salvata la graziosa stazioncina di Ponte Selva.

Il recupero del sedime ferroviario per una metro-tramvia da Bergamo ad Albino è stato inaugurato il 24 aprile 2009 (tratto Bergamo-Alzano Centro) e aperto all'esercizio il giorno successivo. L'apertura dell'intero tracciato fino ad Albino avvenne il 10 giugno dello stesso anno

Il restante tracciato fino a Clusone è stato in parte riconvertito in pista ciclabile.



LINEA T1 BERGAMO-ALBINO



Bibliografia: Leopardi-Ferruggia-Martinelli: Treni e Tramvie della Bergamasca. Ed. C. Ferrari 1988
G. Donati, Strade Ferrate e Tramvie a vapore in Bergamo e provincia, Bolli ambulanti e messaggeri.

Fonti iconografiche: Collezione M.E.Bonacina,

Francobolli e Interi Postali Pro Croce Rossa

Flavio Pini

Con lo scoppio della grande guerra l'azione della Croce Rossa cresce enormemente così come le spese sostenute. Per contribuire a queste spese si pensa ad un'emissione di francobolli con sovrapprezzo, a favore dell'istituzione.

L'uso dei francobolli, i primi emessi dalle poste italiane con sovrapprezzo esposto, è facoltativo, ma il ministero raccomanda all'amministrazione postale "di mettere in opera il massimo impegno per procurarne una vendita estesa".

Nel novembre 1915 vengono emessi i valori da 10, 15 e 20 centesimi gravati di 5 centesimi di sovrapprezzo. Il 1° gennaio 1916 la tariffa lettera viene aumentata da 15 a 20 cent. e il valore da 15 cent., ormai poco usato, viene sovrastampato 20 cent. I francobolli vengono posti fuori corso il 1° ottobre 1921 quando la vendita è ormai molto scarsa.



Il mittente ha affrancato la busta utilizzando il francobollo da 10 cent. con sovrapprezzo da 5 cent. emesso da poche settimane.

La corrispondenza semplice indirizzata a militari mobilitati godeva di una tariffa ridotta di 10 centesimi rispetto alla tariffa di una normale lettera (15 cent. e aumentata a 20 cent. dal 1916)

I francobolli emessi con sovrapprezzo.

24.12.1915

Lettera da Crema a ufficiale in Zona di Guerra

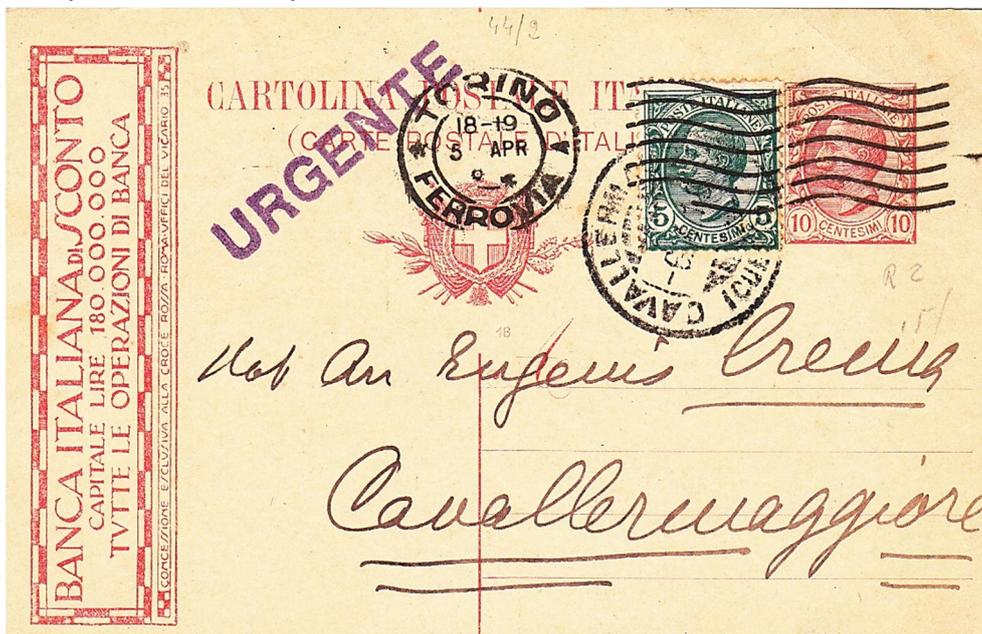




5.2.1917 - Raccomandata da Crema a Milano.

Affrancata con dieci esemplari del francobollo Pro Croce Rossa da 15 centesimi + 5 centesimi di sovrapprezzo. Affrancatura di lire 1,50 contro un tariffa richiesta di 45 cent. (lettera 20 cent. e racc. 25 cent.). Il mittente, un ufficiale del Cavallerieri di Vicenza (24°), probabilmente con l'intento di dare un maggior contributo alla Croce Rossa affranca in eccesso la raccomandata ed appone e sottoscrive, su richiesta dell'impiegato postale, la dicitura "applicati dal mittente", come richiesto dal regolamento postale per le lettere portate agli sportelli per l'accettazione già affrancate, in tariffa, con molti valori postali, oppure sovra affrancate.

Nel 1918 le Poste intervengono ancora a favore della Croce Rossa: un decreto luogotenenziale autorizza la Croce Rossa a gestire, a proprio beneficio, la pubblicità sulle cartoline e sui biglietti postali. La procedura richiesta per questo tipo di pubblicità porta all'emissione delle prime cartoline con pubblicità nella primavera del 1919.

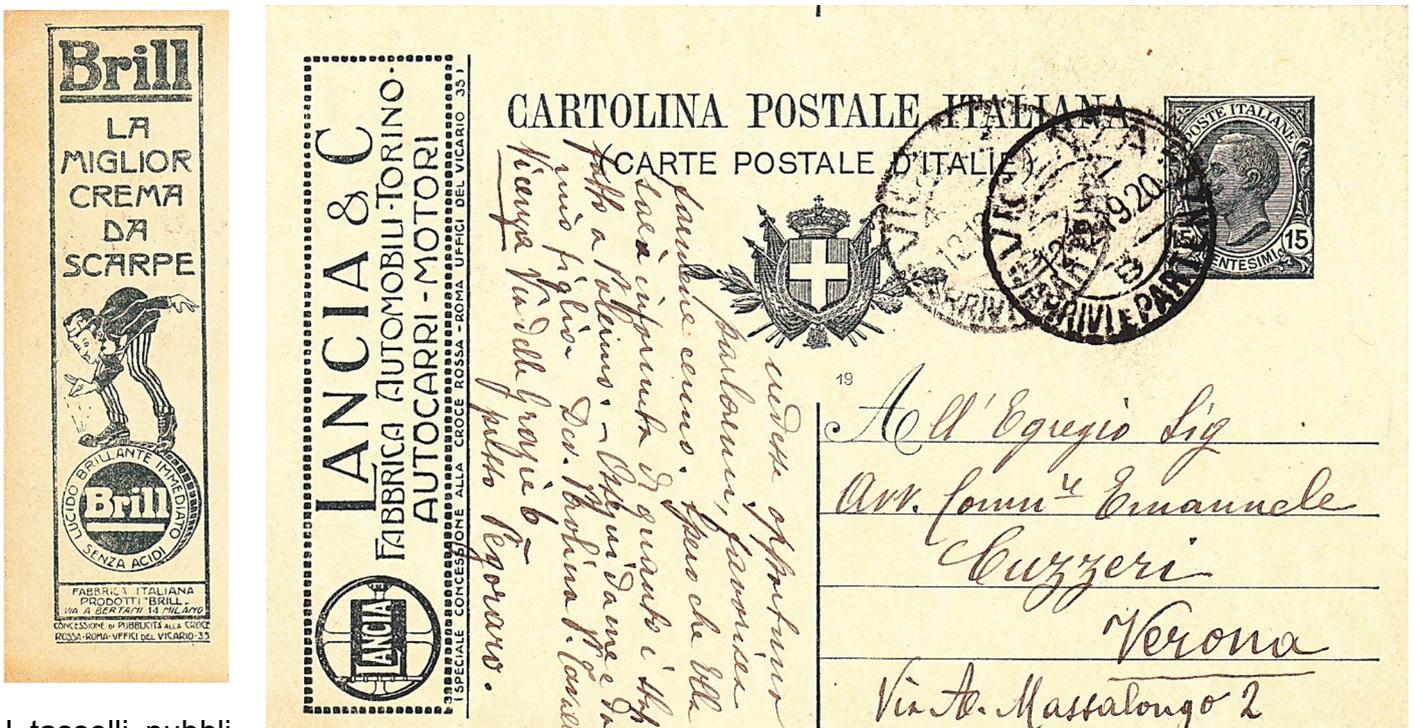


La pubblicità sulle cartoline postali viene realizzata inserendo un tassello pubblicitario sul lato sinistro del recto (quello in parte riservato all'indirizzo) e sui biglietti postali inserendo la pubblicità al verso. Sotto la pubblicità è riportata, in piccoli caratteri, la scritta che ne evidenzia la concessione a favore della Croce Rossa.

Cartolina utilizzata nelle prime settimane di distribuzione di questi interi pubblicitari.



Alcuni tasselli pubblicitarie degli oltre 200 realizzati: la pubblicità sulle carte valori postali è ritenuta assai efficace



I tasselli pubblicitari vennero inseriti oltre che sulla cartolina da 10 cent. anche sulle cartoline da 15 cent. con testo bilingue e testo solo in italiano e sulla cartolina da 25 cent., questo a seguito dei frequenti aumenti tariffari del periodo.

Cartolina pubblicitaria Lancia e c. Fabbrica Automobili-Torino, da 15 cent. da Vicenza a Verona con testo bilingue

Cartoline con testo bilingue e italiano



20.22.1921 – Cartolina pubblicitaria da 25 cent con affrancatura supplementare di 15 cent. Inoltrata da Torino per Nyssaland ora Malawi (Africa Centrale).



2.6.1922 – Cartolina pubblicitaria (Galerie Giacomini Roma) da 15 cent con affrancatura aggiuntiva di 10 cent. Inoltrata da Trieste per Linz (Austria). Tassata in arrivo per Kr.45 per porto insufficiente sulla base dell'accordo di Portorose del 1.2.1922 in cui la tariffa prevista era di 40 cent.



A differenza dei francobolli con sovrapprezzo, che erano validi solo per le corrispondenze dirette all'interno (salvo accordi di reciprocità con alcuni paesi alleati o neutrali), gli interi pubblicitari non avevano restrizioni per l'invio all'estero. Sui biglietti postali i tasselli pubblicitari, di formato maggiore, sono inseriti nella parte opposta a quella riservata all'indirizzo. Vengono messi in vendita solo 11 biglietti postali con pubblicità, uno da 10 cent. e gli altri

da 15 cent. Una sola cartolina venne sovrastampata in centesimi di corona per la distribuzione nella Dalmazia occupata con la vittoria nella grande guerra. L'emissione di apposite carte-valori nei territori occupati era anche motivata dall'intento di impedire usi speculativi in Italia dato che nei territori occupati erano vendute in valuta locale, svalutata di oltre il 50% rispetto alla lira.

16.8.1920 da Zara a Praga. Cartolina raccomandata con sovrastampa da 10 centesimi di corona sul francobollo

Poco note è la procedura seguita dalla Croce rossa per contattare i possibili inserzionisti. Le modalità operative che portano all'emissione di interi postali pubblicitari (Cfr. C. Sopracordevole: "Esemplari di campionatura nelle cartoline postali pubblicitarie" in L'Intero Postale n°97 2006) prevedono una prima fase, promozionale, con l'invio di una comunicazione, da parte del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, di presentazione



dei vantaggi di questo sistema di pubblicità che, grazie alla distribuzione a mezzo degli uffici postali, ha una diffusione capillare anche in centri minori. Presi gli accordi, la fase successiva consiste nella preparazione del tassello pubblicitario da stampare su una cartolina in corso da inviare all'inserzionista come esempio per l'approvazione. Queste prove recano la dicitura in nero "ANNULLATO", solo in alcuni casi ne sono prive. Si conoscono alcune cartoline campione eccezionalmente spedite per posta. Le due cartoline qui presentate (prive della dicitura "ANNULLATO") con la pubblicità "Caproni" e "Pirelli" sono, ad oggi, le uniche note con questi tasselli pubblicitari.



30.4.1920 – da Roma a Vittorito (Aquila)



5.10.1921 – da Milano a Lessona La cartolina è integrata con un francobollo "perfin" S.I.P. (Società Italiana Pirelli) ad ulteriore dimostrazione che proveniva dalla Pirelli stessa e non da normale distribuzione delle Poste

FREE COLLECTION !!!
FREE COLLECTION !!!
COSE MAI VISTE IN FILATELIA
COSE MAI VISTE IN FILATELIA

Esposizione non a concorso

Programma

Sabato 6 Giugno 2015

10,30

Inaugurazione Esposizione
Saluto del Presidente
Prosecco Break

11,15

Intervento di Emanuele Mario Gabbini dal tema:
“**Collezionare anche nel XXI secolo?**”

12,30-15,00

Pranzo libero

16,00 – 18,30

“**BERGAMO FOREVER**”

Tour con guida alla scoperta della città antica

20,00-22,00

Cena libera

Domenica 7 Giugno 2015

10,45

Intervento di Gianfranco Lazzarini
Sindaco di Camerata Cornello dal tema:

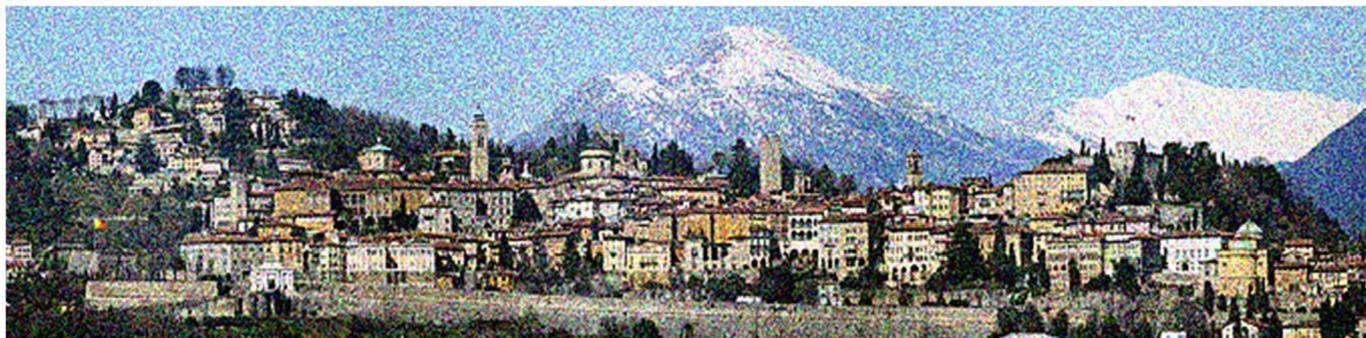
“**Da Bergamo all’Europa: Francesco Tasso, 1450 - 1517**”

12,30-15,00

Pranzo libero

15,30 – 17,00

Sorteggio dei nominativi vincitori delle 3 collezioni più votate dal pubblico
Sorteggio del nominativo vincente tra i partecipanti la votazione
Consegna attestati di partecipazione ai collezionisti espositori presenti
A tutti i visitatori verrà donato un set di cartoline commemorative
del Circolo Filatelico Bergamasco

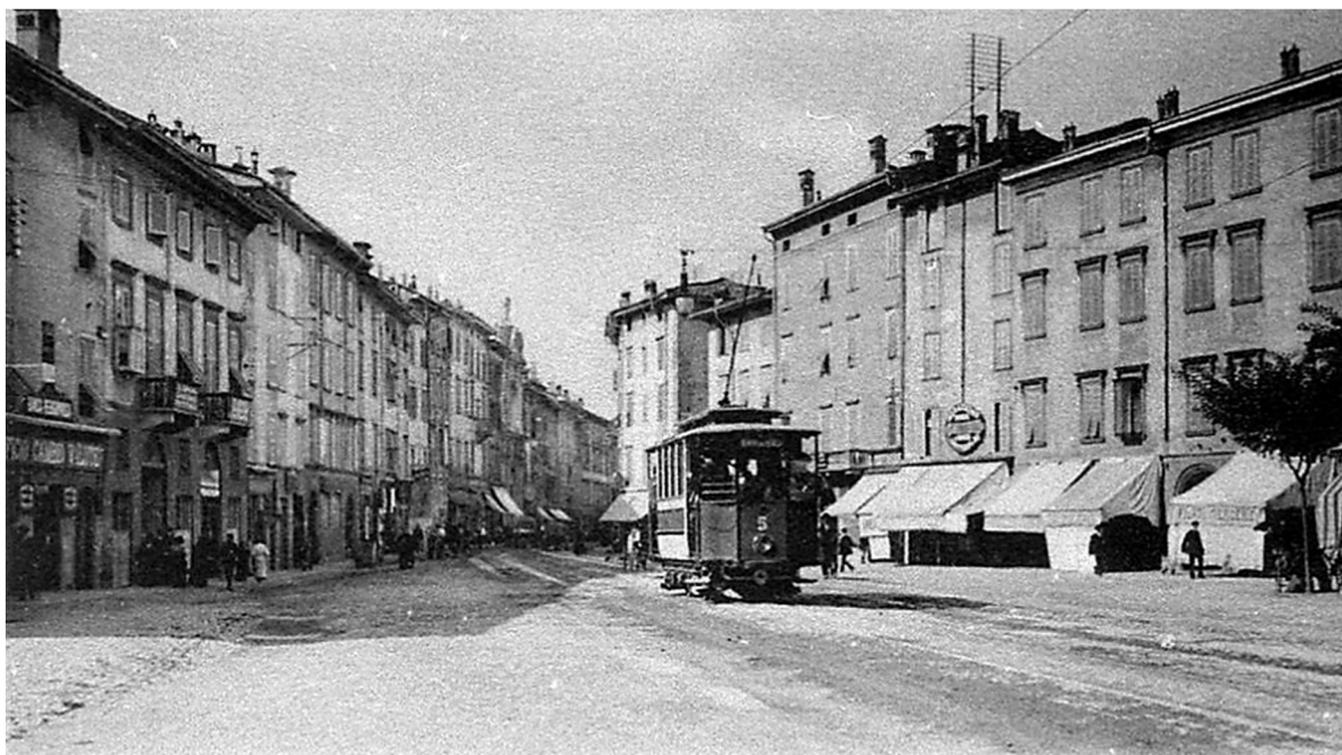


Collezioni partecipanti

1	Arena Domenico	Chi ben comincia
2	Bandiera Antonio	Affrancature meccaniche miste
3	Barcella Alberto	Regno Lombardo Veneto 1852- 15 cent. III tipo su carta a mano vergata verticalmente
4	Bertoni Sandro	Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda 1840-1900. Introduzione del francobollo da 1 penny stampato in calcografia
5	Bettinelli Anna	Le vedute di Charles E. Flowers per le edizioni Tuck's "Oilette"
6	Bianchi Corrado	Non solo rosse !!!
7	Bonacina Mario	Africa Orientale: Cartoline di propaganda della Caproni Aeronautica
8	Cabras Sergio	L'affrancatura meccanica... alternativa al francobollo
9	Calani Gianantonio	Waterpolo
10	Capellini Gino	La prima emissione di L.V. usata a Soresina dal 1850 al 1859
11	Capra Sergio	La giornata di un uomo qualunque
12	Carbè Beatrice	Il 40 cent. "Michetti" sulle buste-lettera postali
13	Carsetti Enrico	Istantanee da Cuba
14	Castaldo Sergio	Il valore da 1 centesimo De La Rue e di Torino
15	Cellerino Francesco	Un affresco postale: La Michelangiolesca
16	Comi Matteo	Usi postali della Michelangiolesca
17	Criscuolo Carmine	9 eccezioni 1 dubbio
18	De Benedictis Sergio	La medicina prende il volo, dai Fly Doctors ai medici nello spazio
19	De Min Manlio	Ore 10 Briefing del capo
20	De Simone Antonio	Forza Giallorossi
21	Fainardi Giorgio	Il mondo del circo
22	Ferrario Antonio	O Roma o morte!
23	Gabbini Emanuele	"Preziosi" ... Per pacco postale (1888 – 1914)
24	Galliani Lazzaro	Dove il "Francobollo" non ci deve stare
25	Gasparri Franco	"Marcofilia su rotaia"
26	Ghisalberti Nicola	Tariffe lettere per l'estero nel periodo di Vittorio Emanuele II Utilizzo della serie De La Rue (1863 – 1875)
27	Ginouliac Eugenio	Umorismo in filatelia
28	Iemma Domenico	L'Imperiale: usi e tariffe ... particolari
29	Lensi Lino	Buone Feste. Corrispondenza augurale via aerea a tariffa ridotta
30	Macchiarola Erasmo	Portrose: Accordo riguardante le relazioni postali tra Italia e Austria Ungheria - Romania - Regno Serbo Croato Sloveno
31	Martines Carlo	Servizio postale aereo negli e per gli Stati Uniti d'America – Atlantic Clipper
32	Melasacchi Paolo	Un abruzzese al servizio di Sua Maestà. L'ordinaria di Regno: "Michetti" triple e quaduple viaggiate

33	Nembrini Giovanni	La Michelangiolesca: Usi postali dal 1/1/1969 al 10/2/1970
34	Nicosia Davide	Le Buste Madri
35	Padova Paolo	I colossi del mare: Italia Compagnia di navigazione
36	Panza Marco	La posta racconta
37	Passarelli Alessandro	Il mio cuore Immacolato trionferà
38	Perego Dario	Il giro del mondo in 80 giorni
39	Picconi Salvatore	Deus ti salvat Maria ... L'Ave Maria cantata in lingua sarda
40	Polimeni Gianantonio	Tutto in un anno: 1890 - 1891
41	Ravasio Alberto	Filatelia e fascette D.O.C.G nel vino "Made in Italy"
42	Reiter Bruno	Jurij Gagarin
43	Restaino Luca	La Crociera del Decennale: la partecipazione di paesi diversi dall'Italia
44	Sesso Vinicio	Quando la posta si vendica !!!
45	Tintori Daniele	La Svizzera al tempo delle diligenze postali
46	Vaccarezza Fabio	Trasporti postali inusuali
47	Vitale Gianni	I gemelli 10 lire della Democratica
48	Zappalà Alessio	Gli usi isolati su lettera per l'estero durante la Luogotenenza e la Repubblica Sociale Italiana
49	Zennaro Patrizia	Smg e posta
50	Bandiera Antonio	Affrancature meccaniche per la tassazione
51	Bianchi Corrado	La strada del Sempione
52	Cabras Sergio	La pesca per la vita... e lo sport
53	Castaldo Sergio	Il valore da 2 centesimi De La Rue e di Torino
54	Cellerino Francesco	Soldi, banche e risparmi
55	Comi Matteo	Il territorio della Saar dal 1918 al 1935
56	De Benedictis Sergio	Il chiudilettera antitubercolare
57	De Min Manlio	L'eccellenza nell'albergatoria
58	Fainardi Giorgio	Il Cavallo
59	Ferrario Antonio	Le vie di mare che unirono l'Italia
60	Galliani Lazzaro	Italia che lavora uguale a Italia che vola
61	Ginoulhiac Eugenio	Chiudilettera, sigilli e ... suggelli !!!
62	Lensi Lino	Il primo volo regolare "Londra-Città del Capo"
63	Macchiarola Erasmo	La Floreale
64	Martines Carlo	Uso dell'emissione Leoni
65	Nembrini Giovanni	De La Rue: Le corrispondenze per l'Impero Austriaco dal 1.12.1863 al 31.3.1879
66	Ravasio Alberto	Annulli numerali dell'antica provincia di Bergamo 1866 - 1899
67	Sesso Vinicio	I bolli accessori, Le lettere (S)perdute
68	Tintori Daniele	Le 10 giornate di Brescia
69	Vitale Gianni	10 lire "speculare" ... un modo di collezionare "in erba"
70	Zennaro Patrizia	I primi passi nella storia postale





1920 – Bergamo, Veduta di via XX Settembre.



Primi anni del '900. Stazione della Funicolare, viale Vittorio Emanuele.

Il Corriere Postale - BergamoFil

Notiziario ufficiale del **Circolo Filatelico Bergamasco**,

Fondato nel 1920, iscritto alla F.S.F.I. dal 1946 - www.circolofilatelicobg.it.

Presidente - Vinicio Sesso, **Vice Presidente** - Mario Bonacina, **Segretario** - Gianantonio Patelli

Consiglio Direttivo, Matteo Comi, Nicola Ghisalberti, Eugenio Ginoulhiac, Giovanni Nembrini, Marco Panza, Alberto Ravasio . **Revisori**, Gianmaria Monticelli, Rossella Della Monica - **Probiviri**, Sandro Bertoni - **Sede Sociale**: Via Santa Bartolomea Capitanio 11, 24125 – Bergamo - **Apertura Sede**: **Domenica 9,00 – 11,30**

Notiziario realizzato e diffuso in proprio, destinato a Soci e Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano i loro estensori, la redazione ed il C.F.B. declinano ogni e qualsiasi responsabilità, a qualunque titolo ad essi riconducibile, per quanto pubblicato. Il presente notiziario non è in vendita. La collaborazione è gratuita ed aperta a tutti i soci e agli iscritti alla F.S.F.I.